VILLA YORK

(UN)OFFICIAL WEB SITE

STAGIONE 2016/17

VIENI A PROVARE L'EMOZIONE DELLA PALLANUOTO AMATORIALE

ALLENAMENTI

LUNEDI'	PALESTRA 20.30-21.30 PISCINA 21.30-23.00
MERCOLEDI'	PISCINA 20.30 - 21.30
GIOVEDI'	PALESTRA 20.30-21.30 PISCINA 21.30-23.00

LA PALLANUOTO AMATORIALE

come non l'avete mai vista

ALL'INTERNO

LA SQUADRA

L'IMPIANTO

IL CAMPIONATO

LA NOSTRA STORIA

CONTATTACI

L'ARCHIVIO NOTIZIE

APPUNTAMENTI

Domenica 29 gennaio
Villa York - Vecchie Maniere: 3-8

Domenica 5 febbraio ore 16.00
Villa York - Tri Star: 4-14

Domenica 19 febbraio ore 14.00
Tuscolano - Villa York: 8 - 15

Domenica 5 marzo ore 16.00
Villa York - Delta: 11 - 6

Domenica 19 marzo ore 13.00
Free Time - Villa York: 13 - 9

Domenica 2 aprile ore 14.00
Villa York - NA70: 5 - 14

Domenica 23 aprile ore 13.00
Villa York - Rieti

IN PRIMO PIANO

Nuotavamo 70 anni fa...

Il Villa York sprofonda contro la prima della classe. Fabrizi trema.

Per raccontare gli eventi dell'ennesima domenica di passione del Villa York, dobbiamo prima riavvolgere il nastro e tornare agli ultimi istanti della partita precedente disputata contro il Free Time. Con già all'attivo l'espulsione di Baldinacci, a pochi secondi dal fischio finale, il nostro uomo più rappresentativo, ovvero Francesco Magni, pensava bene di inveire contro il direttore di gara per un non ben precisato motivo (*i meglio informati parlano di disappunto del nostro uomo per la qualità dei fritti del bar della piscina*) rimediando il più classico dei cartellini rossi. Fatta la frittata, per la sfida odierna contro i primi della classe del Nuotavamo Anni 70, Mister Fabrizi era costretto a schierare la solita formazione inedita, orfana dei due pilastri del gioco gialloverde, ma ambiziosa nella sua semplicità. E proprio l'assenza forzata dell'ex azzurro, consentiva il rientro in grande stile di Stefano Giachetti, ormai non più giovane promessa del vivaio monteverdino, non perché sia diventato anziano, ma perché ha mantenuto ben poco di ciò che aveva promesso ed ultimamente sempre più latitante dal palcoscenico della pallanuoto che conta. Prima un problema fisico, poi la crisi coniugale con Castelluccio, poi qualche problema con la giustizia, poi una storia strana che lo ha visto protagonista insieme a Burzaccone nello spogliatoio e che ha scatenato subito l'invidia dei suoi compagni di squadra: morale della favola, Giachetti non tocca una palla ormai da mesi. Nell'amenità di Colleverde il Villa York giungeva quindi con l'intento di sovvertire i pronostici: finora non è mai successo, quindi un motivo in più per sperare nelle leggi ultraterrene della statistica. Al fischio d'inizio dell'ennesimo arbitro vanto della Federazione Italiana Nuoto, i gialloverde scendevano in acqua con: Leoni, Di Stefano, Giachetti, Scagliarini, Filippi, Minati, Sagratella, mentre in panchina, a far da badanti a Mister Fabrizi, sedevano: Della Rocca, Musto, Dal Piaz, Sangiorgio, Loreti A., Tarica e Peschillo. Pronti via ed ecco che l'iniziativa degli avversari comincia subito a far sentire il suo peso in attacco: velocità, esperienza, precisione fanno del Nuotavamo Anni 70 sicuramente la candidata n.1 alla vittoria finale, mentre per il Villa York di oggi c'è da sperare solo nella sopravvivenza a fine partita. Nel primo quarto il ritmo si fa subito sostenuto: alle repentine ripartenze degli avversari, rispondiamo con il nostro gioco fatto da una fitta rete di passaggi fuori misura, fatti per non dare punti di riferimento alla difesa; ai tiri precisi e potenti, rispondiamo con un'ammucchiata difensiva, sapientemente orchestrata per disorientare gli attaccanti. Nel frattempo, i disorientati attaccanti avversari, dopo vari tentativi, già sono avanti di due lunghezze, mentre il Villa York cerca di raddrizzare la partita, puntando su Di Stefano a centroboa, che però viene sistematicamente raddoppiato e su poco convincenti tentativi di tiri da fuori di Filippi e Minati. Si soffre, ma alla fine con Peschillo, sbucato fuori dal nulla su palla riconquistata a sinistra, troviamo il corridoio giusto e restiamo attaccati al risultato: 1-2 e fine primo tempo. Nell'intervallo Mister Fabrizi comincia a dare i primi segnali di instabilità mentale, ripetendo frasi sconnesse senza senso, che solo l'esperienza dei suoi giocatori riesce a tradurre in qualche flebile proposizione di gioco. In vasca cominciamo con i primi cambi ed ecco che si rivede Della Rocca sulla sinistra, mentre dalla parte opposta, Musto e Sangiorgio presidiano il settore dei mancini. Nel secondo quarto si ripete il copione già offerto nel primo: NA70 in avanti con continuità, Villa York che regge l'urto ma non sappiamo ancora per quanto. A centroboa Giachetti sovente affianca Di Stefano per alzare il tasso di pericolosità del nostro attacco, e quando una palla decente arriva finalmente davanti al giovane figlio d'arte, ecco che il colpo da biliardo che non t'aspetti manda una palla incredibilmente alle spalle del portiere: 2-3 e gialloverdi che ancora non sono dati per spacciati. Il secondo quarto si mantiene ancora con un sostanziale equilibrio, anche se i nostri atleti cominciano a collezionare una serie interminabile di espulsioni e l'arbitro sta studiando il modo per diventare protagonista della gara. Si va al cambio campo con Mister Fabrizi che ancora una volta rimescola le carte, non sappiamo se per confondere le idee agli avversari o a noi: i suoi giocatori cominciano a guardarlo con sospetto quando propone di giocare con tre centroboa: Di Stefano, Giachetti e

Domenica 7 maggio ore 15.00
Albano - Villa York

facebook

EMAIL

Globatech

Sagratella, poi si corregge e propone un raddoppio da tutte le posizioni, alla fine opta per una M rovesciata. I primi segnali della demenza senile si affacciano inesorabili sulla panchina del Villa York, mentre in acqua i primi segnali del cedimento avanzano tra le nostre fila. Scagliarini e Della Rocca fanno un gran lavoro sulle fasce laterali, Loreti A. in marcatura cerca di arginare i granitici centroboa avversari: ma ormai la strada è segnata: Nuotavamo Anni 70 prende il largo ed il Villa York resta a guardare. Gli schemi sono saltati: in difesa chi può cerca di opporsi alle incursioni avversarie, ormai costituite quasi solo da contropiedi su palle perse dal nostro attacco. Intanto, piano piano sale in cattedra l'arbitro, cominciando a fischiare con sempre più insistenza falli di fantasia che fanno risentire non poco la nostra panchina: Mister Fabrizi, ormai pin preda ad un delirio allucinogeno ripetutamente si scaglia contro il direttore di gara che ad un certo punto barcolla vistosamente, ondeggia, quasi sviene. Prontamente soccorso dal tavolo della giuria, viene rifocillato e tranquillizzato sul fatto che Stefano Fabrizi non l'avrebbe aspettato nel parcheggio della piscina perché è solo una persona con problemi, ma in fondo è un bravo ragazzo e così il gioco può riprendere. Il terzo tempo si chiude per noi con uno svantaggio che inizia ad essere incolmabile e nell'ultimo quarto Mister Fabrizi chiede ai suoi uno sforzo in più per cercare di rendere questa gara meno amara possibile. Si riparte con Sagratella a centroboa, Peschillo, Dal Piaz, Sangiorgio, Tarica per dare più spinta in avanti e sperare in un calo degli avversari. In effetti la spinta propulsiva del Villa York si vede, mentre del tanto agognato calo degli avversari non v'è alcuna traccia: ormai si gioca sistematicamente davanti alle due porte con lanci lunghi che scavalcano letteralmente il centro vasca. Uno di questi lanci raggiunge miracolosamente Sagratella che, con una girata d'altri tempi, mette a segno una rete che non riapre i giochi ma aiuta decisamente il morale della squadra. I gialloverde premono ma le azioni si infrangono ripetutamente tra le braccia della difesa avversaria. Ci prova anche Giachetti, dopo una partita al servizio della squadra, a ritagliarsi un secondo attimo di gloria, ma ogni volta che prova ad affacciarsi a centroboa, trova il suo posto naturale occupato: prima da Di Stefano, poi da Sagratella, poi dal fantasma di Magni, che pur se squalificato, dalla tribuna proietta la sua ombra sull'acqua incutendo timore reverenziale al più giovane centroboa del Villa York. Mancano ormai poche battute alla fine e riusciamo a conquistare una delle rarissime superiorità della giornata: quando la palla era già arrivata tra le mani di Di Stefano, solo davanti alla porta, Mister Fabrizi dalla panchina chiama il time out, tra l'incredulità generale e le urla campane di Musto che in vernacolo partenopeo-ispanico, impreca ferocemente contro il suo allenatore, ormai privo di ogni credibilità. Dall'azione che ne consegue, una densa trama di passaggi riesce a liberare al tiro Peschillo che mette a segno la rete che chiude definitivamente la partita. Si infrange qui la corsa ai play off del Villa York, che dopo un avvio di gara convincente, ha capitolato verticalmente dal terzo quarto in poi, dichiarando una resa senza condizioni che fa di questa squadra per l'ennesima stagione, non più una protagonista del campionato. Restano due partite delle regular season per non sprofondare: il Mister è avvertito. Si prosegua così…?